

# Indice degli Articoli

<b>Argomento</b>	<b>Pag.</b>	<b>Data</b>	<b>Testata</b>	<b>Autore</b>
			<b>Titolo</b>	
<b>AMBIENTE&amp;ECOLOGIA</b>				
1	2	05/10/2007	<b>CORRIERE ROMAGNA</b>	
			SULL'INCENERITORE MENGOZZI È ANCORA BALLETTINO DI CIFRE	
2	3	05/10/2007	<b>CORRIERE ROMAGNA</b>	
			NUOVI GUAI PER I LAGHI SEQUESTRATA UNA POMPA	

Sentenza del Tar sotto la lente

## Sull'inceneritore Mengozzi è ancora balletto di cifre

**FORLÌ.** «Se tornassimo a 16mila tonnellate di rifiuti speciali rischieremo d'inquinare il 40 per cento in più rispetto a quanto facciamo smaltendone 32mila, quota per la quale abbiamo fatto sostanziosi investimenti in tecnologie che riducono al massimo le polveri al camino. E poi, col ridotto volume di fatturato, faremmo fatica a permetterci i costosissimi filtri».

Il titolare dell'inceneritore di rifiuti ospedalieri **Enzo Mengozzi** torna, con una sorta di paradosso, sul contenzioso che lo vede direttamente coinvolto con Wwf e Comune, ribadendo che il Tar (Tribunale amministrativo regionale) ne avrebbe limitato la potenzialità di smaltimento "solo" a 28mila, con la nuova attenuante che un eventuale ridimensionamento dell'impianto provocherebbe seri danni all'ecosistema. «Nel panorama dei forni italiani rappresentiamo una mosca bianca - spiega - perché abbiamo il massimo rispetto dell'ambiente. E' anche vero, però, che ho un'azienda da portare avanti e, tra l'altro, continuando a bruciare ancora le "altre" 16mila tonnellate di rifiuti, la comunità forlivese eviterebbe che vadano a finire in stufe di infimo ordine».

Con molta probabilità la prossima settimana ne sapremo di più su questa storia: gli uffici della Provincia, infatti, dopo aver già preso in considerazione la consulenza legale di un esperto - maturando l'intenzione di ridurre a 28mila tonnellate il potenziale del camino - si avvarranno anche del parere giuridico elaborato dall'avvocato del Wwf, che sarà depositato il 9 ottobre. «La nostra volontà - fanno sapere gli ecologisti - è quella di dimostrare che la giunta provinciale può legittimamente riesaminare la pratica Mengozzi, rifacendo la procedura della valutazione d'impatto ambientale ex novo, partendo quindi da un impianto autorizzato per 16mila tonnellate. E rimettendo, oltretutto, in discussione qualsiasi potenziamento».

**Alfredo Corallo**

Fanno discutere i provvedimenti adottati per contrastare il pericolo della guida in stato d'ebbrezza

## Niente alcol dopo le 2: «Discoteche penalizzate»

*Entrano in vigore questa notte le nuove norme sulla sicurezza stradale*

**FORLÌ.** Da stasera niente alcol dopo le 2, anche nei locali notturni forlivesi dove «si svolgono spettacoli o forme di intrattenimento congiunte alla vendita e alla somministrazione di bevande alcoliche». Il nuovo testo di legge sulla sicurezza stradale obbligherà i proprietari ad assicurare la presenza degli alcoltest all'uscita di night e discoteche e ad esporre - anche all'interno - un tabellario con la descrizione dei sintomi correlati ai diversi livelli di concentrazione alcolemica nell'aria alveolare espirata, delle quantità di bevande che provocano il superamento del limite di 0,5 grammi per litro, da determinare anche in base al peso corporeo. Pena la chiusura, da 7 a 30 giorni. «L'emergenza determinata dai troppi incidenti stradali imponeva senza dubbio un drastico stop - osserva

**Sauro Moretti**, gestore di Villa Prati - e anche l'orario stabilito ritengo sia abbastanza ragionevole. Ma qui il problema è un altro: la legge punisce soltanto le discoteche, in pratica ci discrimina. Perché non è stata estesa anche ai bar? E soprattutto quali locali sono veramente interessati dalla normativa, cosa s'intende per luoghi di intrattenimento? Sarebbe stato più logico forse che il legislatore si riferisse alla totalità degli esercizi operanti di notte, fissando un'ora obbligatoria - le 3 ad esempio - che coinvolgesse tutti. Se non si rivedrà il documento richiamo veramente il tracollo».

Tra le correzioni apportate sul testo: multe salate nel caso di motore acceso in sosta per alimentare l'aria condizionata, norme meno severe per i neo-patentati, per i quali si riduce da 3

a un anno l'attesa per condurre auto di potenza superiore a 50 chilometri orari, e ancora multe aggiuntive per chi guida sotto l'effetto di alcol e stupefacenti, che andranno a confluire nel "Fondo contro l'incidentalità notturna". «Giudico alcune delle misure adottate positive, ma non risolutive - commenta **Giordano Biserni**, presidente dell'Associazione amici e sostenitori della polizia stradale (Asaps) -. Apprezzo, infatti, la volontà di contrastare l'abuso di alcolici, i limiti della loro vendita nelle discoteche, che vanno comunque allargati ai bar, e ad un orario più ridotto, ma non condivido, ad esempio, l'opportunità di astenersi dall'etilometro e i segnali luminosi vicino agli autovelox: veri escamotage per i furbi della strada».

**Alfredo Corallo**

Utilizzata per prelievi da un corso d'acqua

## Nuovi guai per i Laghi Sequestrata una pompa

**FORLÌ.** La polizia giudiziaria è tornata a San Lorenzo in Noceto nella ditta "Laghi". Ieri mattina il commissario **Claudio Di Marco** ha proceduto al sequestro di una pompa che prelevava da un corso d'acqua. Inoltre sono stati posti sotto sequestro manufatti che servivano allo stesso macchinario. L'ordinanza è stata eseguita. Un altro guaio per la famiglia Laghi (il padre Giacomo e i figli Roberto e Raffaele) già coinvolti nel caso "rifiutopoli" e, più recentemente, nell'operazione "Lucignolo", che ha portato i tre familiari in carcere e poi ai domiciliari. L'inchiesta, avanzata sul piano delle indagini e dei riscontri soprattutto per il fronte fiscale e tributario, è invece alle prime battute sul versante processuale. Altre 134 persone sono finite in questa inchiesta, così come 45 aziende, molte nella provincia di Forlì-Cesena, una ventina nel Ravennate e una nel Riminese. Pesanti le ipotesi di accusa formulate dal sostituto procuratore della Repubblica **Filippo Santangelo**: ai tre componenti della famiglia Laghi e all'ex legale rappresentante sono state contestate, a vario titolo, l'associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti, l'evasione fiscale e l'appropriazione indebita.